

Torino · Auditorium Rai · Concerti 2013·2014

# Touché

LA GRANDE MUSICA  
VA SEMPRE A SEGNO

**GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 2013** ore 20.30  
**VENEDÌ 18 OTTOBRE 2013** ore 20.30

**Dima Slobodeniouk** *direttore*

**Sergej Krylov** *violino*

**Fagerlund**

**Sibelius**

**Prokof'ev**



**ORCHESTRA  
SINFONICA NAZIONALE**





2°

**GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 2013** ore 20.30  
**VENERDÌ 18 OTTOBRE 2013** ore 20.30

**Dima Slobodeniouk** direttore

**Sergej Krylov** violino

**Sebastian Fagerlund** (1972)

*Isola*, per orchestra (2007)

I. *Introduzione. Agitato e violento - Largamente espressivo* [attacca]

II. *Agitato capriccioso*

Durata: 16' ca.

Prima esecuzione italiana

**Jean Sibelius** (1865 - 1957)

Concerto in re minore op. 47 per violino e orchestra (1902/04)

*Allegro moderato*

*Adagio di molto*

*Allegro ma non tanto*

Durata: 35' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino: 7 dicembre 2007, Daniel Kawka,  
Domenico Nordio.

**Sergej Prokof'ev** (1891 - 1953)

Sinfonia n. 7 in do diesis minore op. 131 (1952)

*Moderato - Meno mosso (poco) - Tempo I*

*Allegretto - Allegro - Più mosso - Poco più espressivo - Tempo I*

*- Allegro - Meno allegro - Più animato*

*Andante espressivo*

*Vivace - Poco meno - Moderato marcato - Tempo I - Più lento*

*- Vivace I*

Durata: 32' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino: 19 febbraio 1965, Franco Caracciolo.

Il concerto di venerdì 18 ottobre è trasmesso in collegamento diretto su Radio3 per il programma "Radio3 Suite" e in *streaming* audio-video su [www.osn.rai.it](http://www.osn.rai.it)


La ripresa televisiva è effettuata dal Centro di Produzione TV di Torino a cura de "La Musica di Rai3".

Su [www.lamusicadiraitre.rai.it](http://www.lamusicadiraitre.rai.it) sono disponibili i concerti andati in onda, la programmazione settimanale, interviste e curiosità.

**Sebastian Fagerlund**

*Isola*

per orchestra



"Molti anni fa ho visitato un'isola di nome Sjalö, nell'arcipelago sud-ovest della Finlandia. L'isola possiede, nonostante la sua tranquillità e bellezza, una storia cupa e tragica. Questa sensazione di vastità e bellezza, con oscure correnti sotterranee, mi ha impressionato profondamente.

La musica non è in alcun modo una descrizione dell'isola. L'impressione, però, si è fissata nella mia mente e si è manifestata come una sorta di ispirazione astratta per questo brano.

Il brano, commissionato dal direttore Dima Slobodeniouk e dal Festival Musicale di Korsholm, consiste di due larghi movimenti che sono connessi l'uno all'altro. Il primo movimento, *Largamente espressivo*, inizia con una introduzione ritmica e aggressiva (*Agitato e violento*) dove viene presentato il materiale della composizione. Il flusso aggressivo della musica cambia repentinamente verso quello che è il vero andamento del primo movimento: un tempo lento. L'espressione musicale è melodica e intensa.

L'aggressività ritmica, che era stata introdotta all'inizio del brano, ritorna con pieno vigore nel secondo movimento: *Agitato capriccioso*. La musica ha un carattere selvaggio e scorrevole da cui emergono elementi di danza rituale.

Il brano è stato eseguito per la prima volta dall'Orchestra Sinfonica di Vasa, diretta da Dima Slobodeniouk durante il Festival Musicale di Korsholm il 3 luglio del 2007."

Sebastian Fagerlund, 2007

## Jean Sibelius

Concerto in re minore op. 47  
per violino e orchestra

### Un'insicurezza congenita.

Quando iniziò a comporre il *Concerto per violino*, nel 1902, Sibelius usciva da una grave crisi personale, della quale parlò con molta franchezza in alcune lettere: soffriva di una congenita forma di insicurezza, che lo aveva portato quasi all'alcolismo; a questi problemi si aggiunsero quelli economici: al discreto successo in Finlandia e all'estero non erano corrisposti grandi proventi, e anche i diritti di un'opera poi divenuta celeberrima come la *Valse triste* furono ceduti per pochi denari. Sibelius riuscì comunque a costruirsi una casa in campagna, lontano dalla vita a volte un po' eccessiva che conduceva a Helsinki, e vi si trasferì alla ricerca di tranquillità, silenzio e concentrazione. Proprio qui maturò un'evoluzione artistica profonda: depurò il suo linguaggio della retorica e dei manierismi sentimentali, conquistò essenzialità, controllo e una certa nobiltà d'espressione, pur mantenendosi ben distante dalla crisi del linguaggio musicale che stava nascendo in Europa, e restando sostanzialmente allineato alla tradizione tardoromantica. Ma la sua radicale insicurezza non gli risparmiò timori e paure anche in questa fase di positiva crescita:

La parte interiore di me è cambiata. Lo constato con una strana sensazione di tristezza e timore. Spero solo di non diventare freddo e insensibile, perché allora non riuscirei più a essere felice.

Il *Concerto per violino* fu eseguito per la prima volta a Helsinki l'8 febbraio 1904, sotto la direzione del compositore ma con un violinista non all'altezza della parte solistica: Viktor Nováček. Le recensioni tutt'altro che entusiastiche accesero ulteriori insicurezze in Sibelius. La partitura fu rivista e il lavoro presentato in una nuova versione a Berlino, con Richard Strauss sul podio e Karl Halir al violino. Le reazioni non furono molto calorose neanche questa volta, ma l'opera entrò stabilmente in repertorio, anche grazie alle successive esecuzioni del violinista ungherese Franz von Vecsey. Sibelius, ancora nel 1914, scrisse del suo *Concerto per violino*: «penso che non sia fatto per colpire il mondo».

### Il concerto

L'essenzialità e il controllo propri del nuovo corso stilistico di Sibelius sono evidenti innanzitutto nella ricerca di un equilibrio tra le forme tradizionali e la

libera espressione rapsodica. L'impostazione è quella classica in tre movimenti, con netti contrasti tra i vari temi. Ma l'ideazione musicale vera e propria è fantasiosa, le melodie solistiche emergono spontanee dal contesto orchestrale, che tuttavia non è un semplice accompagnamento ma contribuisce a evocare suggestioni naturalistiche.

Il primo movimento si apre con tremoli di archi in sordina, sui quali si pone in tutta evidenza una melodia ampia e cantabile del violino, riecheggiata dal clarinetto con caratteristico effetto di spazialità: siamo già immersi negli ampi orizzonti nella natura finlandese. Si alternano toni meditativi ad altri più intensi e patetici; non mancano neppure evidenti riferimenti a danze popolari. Dopo la grande cadenza solistica vengono ripresi tutti i temi presentati nella prima parte, fino alla conclusione che ripropone la melodia d'apertura amplificandone il carattere epico.

L'*Ladagio di molto* è costruito nella tipica forma tripartita A-B-A. Si apre con un'idea orchestrale dei legni, che ne genera un'altra più cantabile, affidata al solista. Ma è la parte centrale il vero e proprio regno del violino, che costruisce giochi polifonici su spunti tematici già noti. La ripresa si sviluppa interamente come una variazione timbrica della prima parte, nella quale solo e orchestra si scambiano sovente i ruoli.

Il movimento conclusivo è dominato da un principio ritmico che ha i suoi riferimenti nella danza popolare e permette al solista ampio sfoggio di virtuosismi. Il brio generale assume riflessi ancora più brillanti nel gioco di suoni armonici a cui si lascia andare il violino prima del finale.

Andrea Malvano  
(dagli archivi Rai)

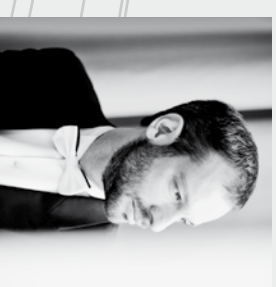
## Sergej Prokof'ev

Sinfonia n. 7 in do diesis minore op. 131

Sergej Prokof'ev morì nella sua casa a Mosca per un'emorragia cerebrale il 5 marzo del 1953, circa quaranta minuti dopo la morte di Stalin. Il violoncellista Mstislav Rostropovič, uno dei pochi amici che lo avevano sostenuto negli ultimi anni, resi difficili dalla malattia cardiaca e dai problemi economici, disse che «tutto il paese piangeva Stalin e nessuno sapeva che era morto Prokof'ev».

Questo beffardo evento sembra essere una metafora del rapporto controverso che Prokof'ev ebbe con la madrepatria per tutta la vita. Bambino prodigo al pianoforte e brillante studente del Conservatorio di San Pietroburgo, avventisette anni fu costretto all'esilio volontario viaggiando tra l'America e l'Europa a

## DIMA SLOBODENIUK



Nato a Mosca, Dima Slobodenouk ha studiato violino alla Scuola Centrale di Musica

con Zinaïda Gilels e J. Chugajev. Ha continuato la formazione al Conservatorio di Mosca e in Finlandia all'Accademia "Sibelius" sotto la guida di Olga Parhomenko.

Nel 1994 inizia gli studi di direzione d'orchestra con Atso Almila e in seguito con Leif Segerstam e Jorma Panula. Ha studiato, inoltre, con Ilya Musin e Esa-Pekka Salonen.

È stato Direttore Principale della Oulu Symphony (2005-2008).

Nel 2012/2013 sono sorte nuove collaborazioni tra cui quella con la London Philharmonia Orchestra, la Royal Scottish National Orchestra, la Filarmonica di Oslo e Bergen, l'Orchestra Nazionale del Belgio, l'Orchestra Filarmonica di Bremen, in aggiunta alle già consolidate collaborazioni con l'Orchestra Filarmonica della Radio dei Paesi Bassi, l'Orchestra Filarmonica di Monte-Carlo, Strasburgo, Bonn (Beethovenhalle), l'OSN Rai di Torino, l'Orchestra di Lucerna, l'Orchestra di Ulster e di St.Gallen. Ritorna negli Stati Uniti (dopo l'importante debutto con la Cincinnati Symphony e le orchestre da camera di St. Paul) per il suo debutto alla Baltimore Symphony Orchestra.

Prima del ritorno in Finlandia si esibisce inoltre con l'Orchestra della Radio Finlandese, con la Filarmonica di Helsinki e di Tampere, e le orchestre sinfoniche di Lahti e Turku.

Dimostra grande trasversalità di repertorio eseguendo dalla *Sinfonia per 8 voci e orchestra* di Berto, alla musica di Lotta Wennäkoski, al *Requiem* di Schumann, passando per Lutoslawski, Tiensuu, Šostakovič e tiene concerti con alcuni dei migliori solisti quali Rudolf Buchbinder, Denis Kozhukhin, Dejan Lazić, Denis Matsuev, Alexander Toradze, Simon Trpceski, Vilde Frang, Tabea Zimmermann, Jan-Erik Gustafsson e Tine Thing Helseth. Dima Slobodenouk sta ottenendo grande fama anche per l'esecuzione di musiche di compositori coetanei. Con l'ensemble da camera Avanti! si è fatto ambasciatore della nuova musica, affrontando composizioni della giovane estone Helena Tulve, di Larcher, Lindberg e Salonen, per il suo debutto nei concerti alla Konzerthaus di Vienna.

causa della scomoda situazione politica in cui versava la Russia dopo la Prima Guerra Mondiale. Al suo definitivo ritorno in patria, nel 1936, la pressione della censura del regime sovietico di Stalin era intollerabile quanto una morsa stretta alla testa. Andrei Ždanov, segretario del Comitato Centrale, controllava che le creazioni artistiche degli intellettuali non fuoriuscissero dai dettami consentiti; con lo stesso criterio l'Unione dei Compositori approvava o cassava le opere dei musicisti. L'animo "ribelle" di Prokof'ev, portato alla sperimentazione musicale, fu spesso tacciato di "deviazioni formalistiche e tendenze antidemocratiche" e molte sue composizioni non videro mai la luce.

La *Sinfonia n. 7* in do diesis minore op. 131 nacque in questo clima nel 1951-52. Composta per un canale radiofonico dedicato ai bambini, l'ultima sinfonia di Prokof'ev sembra sprizzare gioia da quelle melodie orecchiabili, spesso accompagnate da campane, triangolo e xilofono, che anche il popolo russo poteva canticchiare. Ma allo stesso tempo cela una vena malinconica; la stessa con cui, alla fine della vita, si "riavvolge il nastro" guardando indietro alla gioventù andata.

La semplicità della composizione e la fruibilità immediata, caratteristiche che combaciavano con l'ideale sovietico, gli valsero l'approvazione di Dmitrij Kabalevskij, eminenza grigia dell'Unione dei Compositori. Nonostante tutto Kabalevskij raccontò che Prokof'ev era preoccupato che si fraintendesse il senso dell'opera: «la musica non è troppo semplice?» chiedeva. Temeva per la direzione che aveva preso la sua arte, condizionata dall'*establishment* sovietico. Ma il compositore era stanco di lottare, e accettò persino la proposta di aggiungere un'energica coda dal carattere ottimistico all'ultimo movimento, grazie alla quale fu assegnato alla sinfonia il Premio Lenin nel 1957.

La *Settima Sinfonia* venne eseguita l'11 ottobre 1952 alla Sala delle Colonne di Mosca, sotto la direzione di Samuil Samosud, amico intimo del compositore. Quella sera un Prokof'ev ammalato e affaticato apparve per l'ultima volta in pubblico. Il collega Dmitrij Šostakovič, che era presente al concerto, gli scrisse in una lettera delogio: «La *Settima Sinfonia* si rivela per essere un'opera nobile, di profonda sensibilità e frutto di un immenso talento. È veramente un'opera superba.» Della morte di Prokof'ev si dice ancora che il suo corpo rimase bloccato in casa per giorni senza poter essere trasportato alla sala dell'Unione dei Compositori e poi al cimitero; il motivo era la vicinanza con la maestosa Sala delle Colonne dove la folla si recava, intralciando le strade, per dare l'estremo saluto alla salma di Stalin.

Irene Sala



## SERGEJ KRYLOV



Nato a Mosca in una famiglia di musicisti, ha iniziato lo studio del violino a cinque anni e ha completato gli studi alla Scuola Centrale di Musica. Giovannissimo ha vinto tre primi premi ai concorsi internazionali Lipizer, Stradivari e F. Kreisler di Vienna. Ha collaborato con orchestre quali Staatskapelle di Dresda, Filarmonica di San Pietroburgo, Royal Philharmonic, Filarmonica della Scala, DSO di Berlino, Orchestra Nazionale Russa, Accademia di Santa Cecilia, English Chamber Orchestra, Hessischer Rundfunk di Francoforte, Orchestra del Festival di Budapest, NHK di Tokyo, Atlanta Symphony Orchestra, Filarmonica Toscanini e Filarmonica di Copenhagen.

Tra le personalità artistiche che hanno maggiormente influenzato la sua formazione artistica spicca Mstislav Rostropovič oltre a Mikhail Petnev, Andrey Boreyko, Dmitrij Kitajenko, Omer Meir-Wellber, Valery Gergiev, Yuri Temirkanov, Vladimir Ashkenazy, Nicola Luisotti, Vladimir Jurowski, Julian Kovatchev, Rafael Frühbeck de Burgos, Saulius Sondeckis, Zoltan Kocsis e Yuri Bashmet.

Fra i principali impegni della stagione 2013/14 il suo debutto con la London Philharmonic con Tonu Kaljuste, concerti con Dmitrij Kitajenko a Budapest, Colonia e Bonn, con Andrey Boreyko a Mosca, con Mikhail Petnev a Bregenz, con Vasily Petrenko a Parigi, con Marc Minkowski a Torino e un tour in Sud America con la English Chamber Orchestra nel doppio ruolo di direttore e solista. Tra i recenti successi si ricorda il suo debutto alla Philharmonie di Berlino con la DSO diretta da Wellber e il ritorno al Teatro alla Scala con James Conlon e la Filarmonica della Scala. Krylov dedica molto spazio alla musica da camera, collaborando con Denis Matsuev, Yuri Bashmet, Bruno Canino, Itamar Golan, Liya Zilberstein, Aleksandar Madžar, Stefania Mormone, Maxim Rysanov, Nobuko Imai, il Belcea Quartet ed Elina Garanča. Nel 2009 è stato nominato Direttore Musicale dell'Orchestra da Camera Lituana con la quale ha una intensa attività nel doppio ruolo di direttore e solista. La sua discografia include registrazioni per EMI e Melodya. Dal 2012 è titolare della cattedra di violino al Conservatorio di Lugano. Sergej Krylov suona uno Stradivari "Scotland University" (1734) della Collezione Sau-Wing Lam su concessione della Fondazione A. Stradivari di Cremona.

## PARTECIPANO AL CONCERTO

### VIOLINI PRIMI

\*Alessandro Milani (*di spalla*), \*Giuseppe Lercara, \*Marco Lamberti, Antonio Bassi, Irene Cardo, Claudio Cavalli, Patricia Greer, Valerio Iaccio, Martina Mazzon, Fulvia Peruzzelli, Matteo Ruffo, Lynn Westenberg, Paola Diamanti, Paolo Lambari, Elisa Papandrea, Laura Vignato.

### VIOLINI SECONDI

\*Paolo Giolo, Enrichetta Martellono, Carmine Evangelista, Jeffrey Fabisiak, Rodolfo Girelli, Alessandro Mancuso, Antonello Molteni, Enxhi Nini, Vincenzo Prota, Francesco Sanna, Elisa Schack, Isabella Tarchetti, Elsa Martignoni, Efx Puleo.

### VIOLE

\*Ula Uljona, Geri Brown, Matilde Scarponi, Massimo De Franceschi, Rossana Dindo, Federico Maria Fabbri, Alberto Giolo, Margherita Sarchini, Angelo Conversa, Daniele Guerri, Rossana Mastro Simone, Silvia Vannucci.

### VIOLONCELLI

\*Pierpaolo Toso, Giuseppe Ghisalberti, Giacomo Berutti, Stefano Blanc, Pietro Di Somma, Michelangelo Mafucci, Carlo Pezzati, Stefano Pezzi, Fabio Storino, Ilaria Sarchini.

### CONTRABBASSI

\*Cesare Maghenzani, Gabriele Carpani, Silvio Albesiano, Luigi Defonte, Antonello Labanca, Marco Martelli, Maurizio Pasculli, Penelope Mitsikopoulos.

### FLAUTI

\*Alberto Balletta, Paolo Fratini.

### OTTAVINO

Carlo Bosticco

### OBOI

\*Carlo Romano, Sandro Mastrangeli.

### CORNO INGLESE

Teresa Vicentini

### CLARINETTI

\*Cesare Coggi, Graziano Mancini.

### CLARINETTI BASSI

Salvatore Passalacqua, Diego Lucchesi.

### FAGOTTI

\*Andrea Corsi, Mauro Monguzzi.

### CORNI

\*Ettore Bongiovanni, Valerio Maini, Bruno Tomato, Marco Tosello.

### TROMBE

\*Roberto Rossi, Daniele Greco D'Alceo, Roberto Rivellini.

### TROMBONI

\*Joseph Burnam, David Ceste.

**TROMBONE BASSO**

Antonello Mazucco

**TUBA**

Claudio Broglio

**TIMPANI**

\*Claudio Romano

**PERCUSSIONI**

Maurizio Bianchini, Carmelo Gullotto, Alberto Occhiena, Flavia La Penna.

**ARPA**

\*Margherita Bassani

**PIANOFORTE**

\*Andrea Rebaudengo

*\*prime parti ° concertini*



dell'Orchestra  
Sinfonica Nazionale Rai

Ascoltare, conoscere, incontrare, ricevere inviti per concerti fuori abbonamento, scoprire pezzi d'archivio, seguire le tournée dell'Orchestra, avere sconti e facilitazioni. In una parola, diventare AMICI.

Sono molti i vantaggi offerti dall'associazione Amici dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai: scegliete la quota associativa che preferite e iscrivetevi subito!

Tutte le informazioni e gli appuntamenti sono disponibili sul sito [www.amiciosnrai.it](http://www.amiciosnrai.it) o scrivendo a [informazioni@amiciosnrai.it](mailto:informazioni@amiciosnrai.it).

La Segreteria degli AMICI dell'OSN Rai è attiva mezz'ora prima di ogni concerto presso la Biglietteria dell'Auditorium Rai, oppure il martedì e il giovedì dalle 10 alle 12, telefonando al 335 6944539.

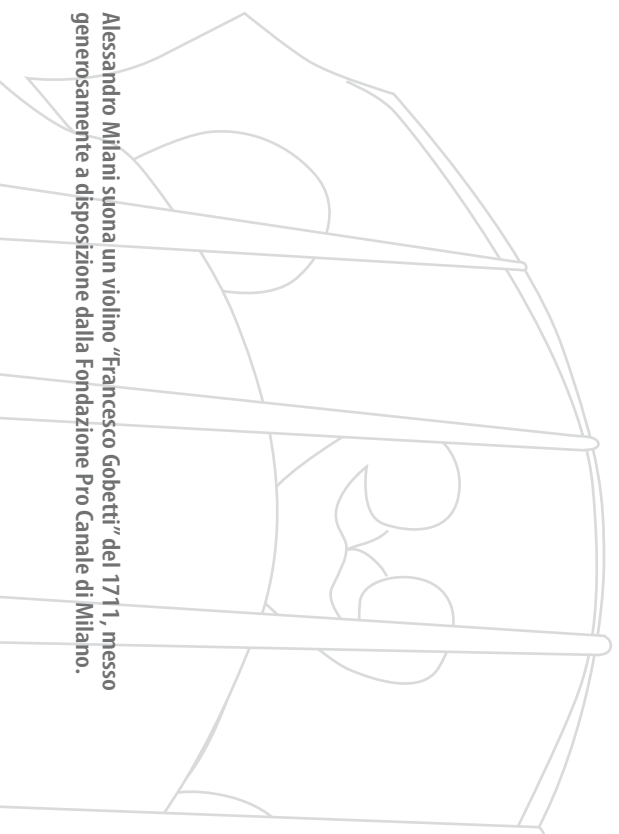
**CONVENZIONE OSN RAI - VITTORIO PARK**

Tutti gli Abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli Concerti per la Stagione Sinfonica OSN Rai 2013/14 che utilizzeranno il VITTORIO PARK DI PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto di sosta nell'apposita macchinetta installata nel foyer dell'Auditorium Toscanini, avranno diritto allo sconto del 25% sulla tariffa oraria ordinaria.

**PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI AL PERSONALE DI SALA O IN BIGLIETTERIA.**

Le varie convenzioni sono consultabili sul sito [www.osn.rai.it](http://www.osn.rai.it) alla sezione "riduzioni".

Alessandro Milani suona un violino "Francesco Gobetti" del 1771, messo generosamente a disposizione dalla Fondazione Pro Canale di Milano.



# 3°

**GIOVEDÌ 24 OTTOBRE 2013 ore 20.30**

**Gaetano d'Espinosa** *direttore*

**Carlo Romano** *oboe*

**Roberto Ranfaldi** *violino*

**Antonio Vivaldi**

Concerto per oboe, violino, archi e cembalo in si bemolle maggiore F XII n. 16

**Johann Sebastian Bach**

Concerto in re minore BWV 1060a per oboe, violino, archi e basso continuo

**Anton Bruckner**

Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore *Romantica* (versione 1878/80)

**VENERDÌ 25 OTTOBRE 2013 ore 20.30**

**Gaetano d'Espinosa** *direttore*

**Francesco Pomarico** *oboe*

**Cesare Coggi** *clarinetto*

**Corrado Saglietti** *corno*

**Elvio Di Martino** *fagotto*

**Wolfgang Amadeus Mozart**

Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore KV 297b per oboe, clarinetto, corno, fagotto e orchestra

**Anton Bruckner**

Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore *Romantica* (versione 1878/80)

## **CARNET**

da un minimo di 6 concerti scelti fra i due turni e in tutti i settori  
Adulti: 24,00 euro a concerto    Giovani: 5,00 euro a concerto

## **SINGOLO CONCERTO**

Poltrona numerata: da 30,00 a 15,00 euro (ridotto giovani)

## **INGRESSO**

Posto non assegnato: da 20,00 a 9,00 euro (ridotto giovani)

## **BIGLIETTERIA**

Tel. 011/8104653 - 8104961 - Fax 011/8170861  
biglietteria.osn@rai.it - www.osn.rai.it



[www.facebook.com/osnrai](http://www.facebook.com/osnrai)



[@OrchestraRai](https://twitter.com/OrchestraRai)

